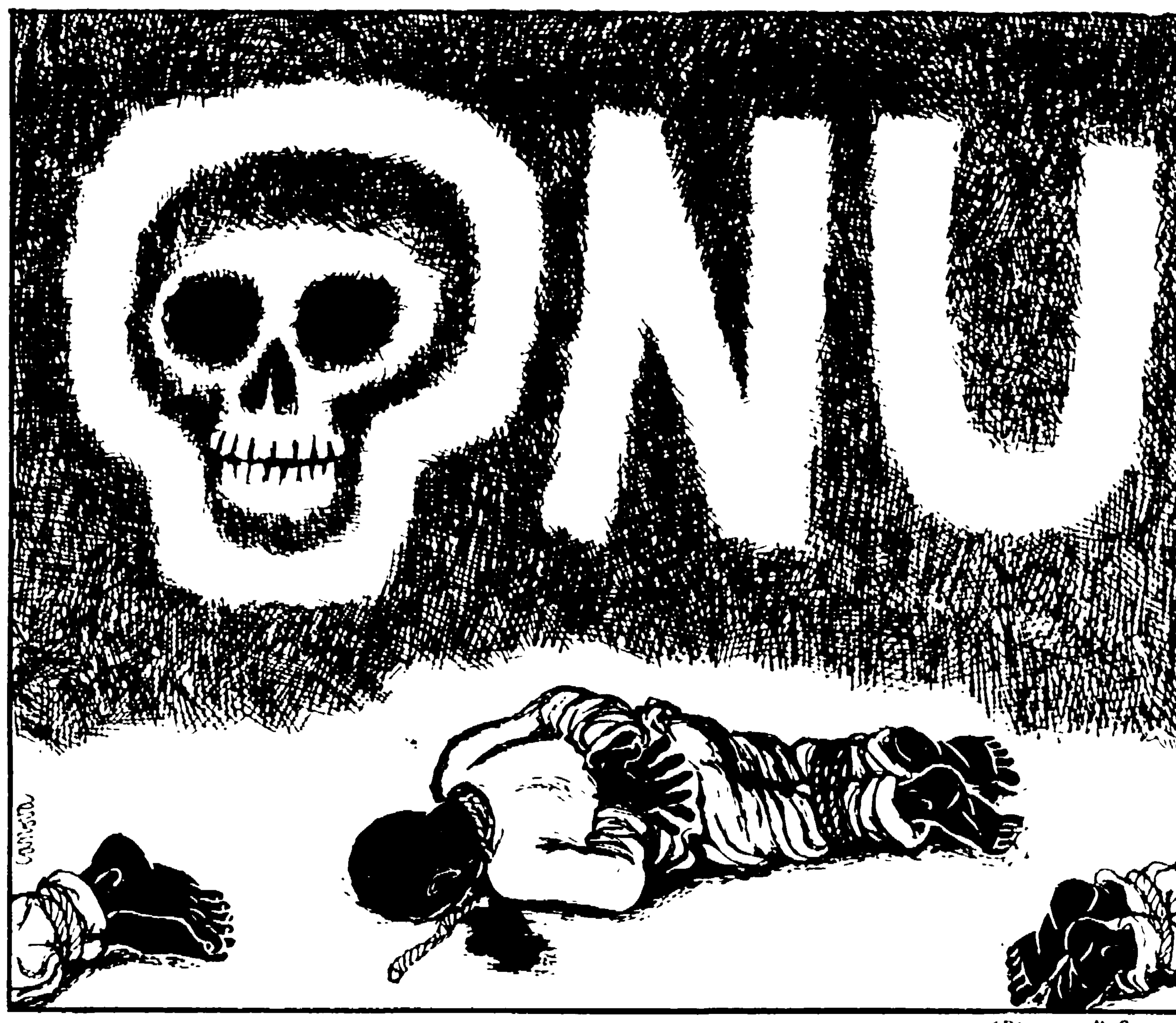
Si chiede ovunque libertà per l'Africa e punizione degli assassini

Manifestazioni proteste e denunce in tutto il mondo contro l'odioso crimine dei colonialisti nel Congo

Gestione Hammarskjoeld all'O.N.U.



(Disegno di Canova)

«Le sue idee trionferanno» scrive il giornale inglese «Guardian» — Dichiarazioni del rappresentante di Gizenga al «Monde» — Smascherate le gravissime responsabilità del governo belga e di Hammarskjoeld

Londra: Bianchi e negri manifestano

LONDRA, 14 — Ieri sera un gruppo di dimostranti bianchi e negri sono sfilati davanti alle ambasciate degli Stati Uniti e del Belgio, a Londra, protestando per la uccisione di Lumumba. «Lumumba è morto per salvare l'Africa» e «il sangue di Lumumba è stato versato per la libertà dell'Africa», dicevano alcuni dei cartelli.

I dimostranti hanno lanciato slogan anti-belgi. Davanti all'ambasciata americana hanno protestato per «la parte avuta dall'America nel sostenere l'ONU nel Congo». Non si sono verificati incidenti. Davanti alla ambasciata belga è stato lasciato per tutta la notte un picchetto di dimostranti.

Aspri sono i commenti dei giornali. Il «Guardian» (liberale) scrive: «hanno fatto di Lumumba un martire, ma le sue idee si diffonderanno grazie al suo martirio. Le Nazioni Unite debbono riaffermare che il Katanga fa parte del Congo e debbono agire in tal senso».

Il «Daily Sketch» scrive in un titolo di prima pagina: «Un cadavere sulla nostra coscienza». «La morte di Lumumba rende almeno una cosa certa — afferma il giornale —: ormai solo un primo ministro molto ottimista si rivolgerà per aiuto alle Nazioni Unite, come fece Lumumba».

Fiacca e ipocrita, in confronto, la reazione del Foreign Office. Il portavoce ha dichiarato che il governo deplora l'uccisione di Lumumba e dei suoi due compagni: «Quali che possano essere state le circostanze nelle quali essi sono stati uccisi, noi naturalmente deploriamo questo episodio e le ulteriori complicazioni che esso porta con sé in una situazione già complicata».

Il PC francese accusa i gollisti

PARIGI, 14 (S.T.) — A Parigi, la stampa gollista reagisce con evidente imbarazzo (malcelata vergogna?) all'annuncio dell'assassinio di Lumumba e di due dei suoi ministri. Pochi giorni fa il rappresentante della Francia all'ONU, Berard, si era opposto ad una mozione che chiedeva la liberazione di Lumumba. La diplomazia gollista è dunque, a ragione, accusata di complicità con il colonialismo belga.

L'ufficio politico del Partito comunista ha pubblicato un comunicato che contiene dure accuse al regime. I comunisti preparano una manifestazione pubblica, a Parigi. Il comunicato dell'Ufficio politico dice tra l'altro che «il potere gollista si è rivelato, col suo atteggiamento nella questione congolese, come l'alleato più attivo dei colonialisti belgi» e che «alla complicità dei monopoli francesi e belgi, su cui ricade il sangue dei patrioti del Congo, il popolo francese saprà opporre la propria solidarietà attiva verso il popolo congolese».

Le Monde pubblica stasera informazioni assunte da fonti dirette sulle reazioni degli ambienti politici di Stanleyville. Antoine Gizenga — finora vice presidente del governo fedele a Lumumba che ha sede a Stanleyville — ha informato il proprio rappresentante diplomatico a Parigi di aver deciso di non intraprendere nessuna azione che possa ostacolare la ricerca di una soluzione della crisi congolese da parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Ma se in questa sede non si dovesse arrivare ad alcun risultato sostanziale, Gizenga riprenderebbe la propria libertà d'azione, secondo quanto fu deciso alla conferenza di Casablanca.

Il rappresentante di Gizenga a Parigi ha dichiarato a *Le Monde* che il governo legittimo del Congo insiste nell'esigere la neutralizzazione delle bande di Mobutu e di Ciombe e la convocazione del Parlamento, che dovrà decidere in maniera sovrana sulle future istituzioni dello Stato e sulla formazione di un governo. «Vogliamo attenerci ad una rigorosa applicazione della legalità repubblicana», ha detto il diplomatico congolese, il quale ha sottolineato che, a questo fine, è necessario liquidare ogni azione terroristica.

2000 studenti per le vie di Varsavia

VARSAVIA, 14 — Oltre 2000 studenti universitari di Varsavia sono sfilati ieri sera per la città e si sono raccolti davanti all'ambasciata belga per protestare contro l'uccisione di Lumumba nel Katanga.

Numerose sassate sono state lanciate contro le finestre dell'ambasciata.

Molti tra i dimostranti erano studenti africani.

Al Cairo si grida «Morte agli imperialisti»

IL CAIRO, 14 — Migliaia di persone hanno partecipato in giornata a manifestazioni di protesta. I dimostranti hanno percorso le strade del centro della città scandendo grida ostili al segretario generale dell'ONU ed ai colonialisti belgi. Per tre volte la folla ha tentato di penetrare nella sede dell'ambasciata del Belgio e di altre potenze occidentali, presidiate da ingenti forze di polizia.

Davanti agli uffici dell'USIS americano, la folla ha sostato a lungo gridando «Viva Lumumba» e «Morte agl'imperialisti».

Il GPRA: «Un crimine odioso che accusa l'ONU»

TUNISI, 14 — Il GPRA ha preso posizione contro lo assassinio del giovane «premier» congolese attraverso il proprio incaricato all'informazione che ha reso noto il seguente comunicato: «Questo assassinio è un crimine odioso contro gli africani che mette in causa le Nazioni Unite e le potenze occidentali. La morte di quel valoroso combattente per la liberazione che fu Lumumba non fa che rafforzare il nostro appoggio incondizionato al popolo congolese nella lotta contro i rapaci neocolonialisti e i loro agenti».

Maometto V protesta all'ONU

RABAT, 14 — Il re del Marocco, Maometto V, ha inviato al segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, un telegramma in cui definisce la uccisione di Patrice Lumumba «un atto odioso».

Il messaggio aggiunge: «Questo crimine, diretto contro il nazionalismo africano, dà un terribile colpo al prestigio delle Nazioni Unite e alla fiducia che gli Stati di nuova indipendenza...

Solidale con il Congo la conferenza anticolonialista

TUNISI, 14 — La IV Conferenza contro il colonialismo nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, aprendo oggi i suoi lavori a Tunisi, ha appreso con un'emozione profonda la notizia dell'assassinio del presidente Patrice Lumumba.

La Conferenza — in un suo comunicato — «denuncia questo nuovo crimine dei colonialisti, esprime la sua fraterna solidarietà al popolo congolese così tragicamente colpito e chiama tutti i popoli ad impegnarsi nella lotta contro gli ultimi sussulti dei colonialisti nel momento in cui si moltiplicano i suoi crimini contro i diritti dei popoli».

Svezia: «Condanna per l'ONU»

STOCCOLMA, 14 — In Svezia, paese che fornisce un contingente molto numeroso di soldati alla forza militare internazionale nel Congo, lo influente quotidiano «Stockholms-Tidningen» accusa l'ONU di non aver fatto «quasi nulla» nel Congo. Il liberale «Dagens Nyheter» afferma che agli occhi di molte nazioni africane «le Nazioni Unite si sono messe dalla parte del torto nella lotta interna congolese».

Nehru: «Gli assassini siedono in alto»

NUOVA DELHI, 14 — «È stato commesso un delitto, probabilmente da parte di persone che occupano alte cariche», ha dichiarato il primo ministro indiano Nehru, commentando la fine di Lumumba.

Nehru ha chiesto «un'azione forte ed efficace per punire i responsabili, affermando che vi è più di una ragione per agire rapidamente contro tali individui». «La mancanza di questa azione — ha proseguito Nehru — i pericoli della situazione potrebbero aumentare. E sarebbe sempre più difficile per molti paesi condividere un atteggiamento ed una politica che tollerano l'assassinio e la brutalità».

A sua volta, il presidente Prasad ha rilevato in Parlamento come in seguito alla uccisione di Lumumba la situazione congolese sia causa ora di più profonde preoccupazioni nel mondo.

Essa — ha aggiunto Prasad — coinvolge «prima di tutto la libertà e l'integrità di quel paese di fresca indipendenza, in secondo luogo il progresso e lo sviluppo dello stesso continente africano, poi il prestigio e la influenza delle Nazioni Unite come strumento e in ultimo la protezione del debole dai paesi aggressori».

Mentre Prasad pronunciava il suo discorso, studenti universitari africani sfilavano davanti al Parlamento indiano con cartelli che recavano le scritte «Kasavubu, Ciombe e Mobutu alla forca», «L'ONU è un'organizzazione inutile», «Giù le mani dal Congo», «Lumumba è caduto, ma altri ne sorgeranno», «Gli Stati Uniti sono il nemico numero uno dell'Africa», «Abbasso l'imperialismo del dollaro».

Altre manifestazioni anticolonialiste si sono svolte davanti al consolato belga, a Bombay.

Ceylon manda un inviato a New York per protestare

COLOMBO (Ceylon), 14 — Il governo di Ceylon ha annunciato oggi che invierà l'ex presidente della Camera dei rappresentanti, Subasinghe, a New York per partecipare alla sessione del Consiglio di sicurezza in qualità di inviato speciale e per protestare contro la morte di Lumumba.

«Scinteia»: distruggere il colonialismo

BUCAREST, 14 — «L'assassinio di Lumumba — scrive stamane il quotidiano romeno *Scinteia* — è l'ennesima dimostrazione della necessità di distruggere una buona volta e per sempre il colonialismo. I popoli africani sanno bene — prosegue il giornale — che questo crimine non reca solo il marchio di Bruxelles: nell'intraprendere le loro azioni arbitrarie, i colonialisti belgi sono stati infatti incoraggiati dai circoli colonialisti degli Stati Uniti».

Modibo Keita: «Una notizia tremenda»

BAMAKO (Mali), 14 — Il Mali osserva oggi una giornata di lutto nazionale per l'assassinio di Lumumba. Le bandiere sono abbrunate e tutti i luoghi di divertimento sono chiusi.

La giornata di lutto nazionale era stata annunciata ieri dal capo del governo Modibo Keita, il quale aveva dato personalmente alla radio la notizia della morte di Lumumba definendola «una tremenda notizia» e attaccando i belgi ed i loro complici come autori dello assassinio.

Manifestazioni in Bulgaria e Ungheria

SOFIA, 14 — Grandi dimostrazioni di protesta per l'assassinio di Lumumba hanno avuto luogo nella giornata di oggi in Bulgaria ed Ungheria.

Radio Sofia ha annunciato che le dimostrazioni svoltesi in tutto il paese, sono state caratterizzate dalla richiesta per una sollecita punizione dei responsabili della morte del «premier» congolese.

Radio Budapest ha annunciato che una riunione di protesta è stata tenuta a Szeged, una città a sud est della capitale ungherese. L'emittente magiara ha anche lanciato un duro attacco contro Hammarskjoeld.

MOSCA — La dimostrazione popolare davanti all'ambasciata belga (Telefoto)

Sciopero di protesta di 8.000 portuali a Colombo

COLOMBO, 14 — A Colombo 8000 portuali hanno effettuato uno sciopero di protesta per la morte di Lumumba. 400 studenti dell'Università di Ceylon hanno dimostrato di fronte alla residenza dell'incaricato d'affari belga e di fronte al consolato francese.

A Giakarta il governo indonesiano ha definito Lumumba «combattente della lotta contro il colonialismo del mondo intero». Il ministro degli esteri Subandrio ha dichiarato: «La morte di Lumumba segnerà lo inizio di una gigantesca lotta nel Congo e in altri paesi, lotta contro il colonialismo».

Bandiere abbrunate per otto giorni ad Accra

ACCRA (Ghana), 14 — Oggi ad Accra, in segno di lutto per l'assassinio di Lumumba, sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Il governo ha ordinato otto giorni di lutto e ha deciso di rivolgersi all'ONU affinché questa faccia luce completa sull'eccidio.

Sassi a Vienna contro l'ambasciata del Belgio

VIENNA, 14 — Centinaia di giovani hanno organizzato questa sera una dimostrazione di protesta contro l'assassinio di Lumumba davanti all'ambasciata del Belgio. I dimostranti hanno scagliato sassi contro il palazzo dell'ambasciata, hanno lanciato grida di «Abbasso il colonialismo», hanno scritto su un muro le parole «assassini» e hanno poi deposto davanti all'edificio una corona recante scritte di condanna per l'uccisione di Lumumba. La polizia ha sciolto la dimostrazione, cancellato le scritte e rimosso la corona.

Cinismo della stampa americana

WASHINGTON, 14 — La stampa americana commenta oggi con cinismo il crimine consumato dai colonialisti. Mentre il *Daily News* scrive che la «scomparsa di Lumumba non può essere considerata una perdita per la società», il *New York Times* ha l'ardire di sostenere che Lumumba «è stato ucciso nella boscaglia con lo stesso genere di violenza che egli predicò nella sua tempestosa carriera» e che la sua tragedia personale potrebbe essere salutare se costituirà un richiamo alla realtà di tutti gli interessati all'interno e al di fuori del Congo. Ma — prosegue il giornale — essa potrebbe anche condurre alla esplosione di un conflitto di proporzioni più vaste che potrebbe coinvolgere non solo il Congo ma l'intera Africa e le grandi potenze.

Contro il brutale eccidio imperialista

La protesta in Italia

Messaggi della CGIL all'ONU ed alla Conferenza sindacale panafricana — Assemblee nelle fabbriche e nei sindacati — Commemorazioni nei Consigli comunali

(Continuazione dalla 1. pagina)

nalisti è stato votato dai consiglieri democristiani.

Manifestazioni e cortei di protesta hanno avuto luogo in tutta la provincia di Ravenna, dove la CdL ha lanciato un appello ai lavoratori invitandoli a manifestare la loro indignazione. A Conselice, 1500 persone si sono radunate nella piazza centrale dando vita a una muta, ma commovente e fiera protesta. Analoga manifestazione si è svolta a Lavezzola. Numerosi sindaci hanno espresso l'indignazione delle popolazioni amministrate.

Un ordine del giorno unitario è stato votato a Rimini, unanimemente, dal Consiglio comunale. Oggi in piazza Malatesta avrà luogo una pubblica manifestazione di protesta. La CdL ha invitato i lavoratori a fermare dovunque il lavoro alle 17.30.

Innumerevoli manifestazioni di protesta vengono annunciate dal Veneto. Una di queste si terrà a Padova, con la partecipazione di Romano Ledda, che è stato inviato dell'Unità nel Congo e ivi conobbe personalmente l'eroe negro Patrice Lumumba.

A Torino, un ordine del giorno è stato approvato dal Circolo della Resistenza, un altro dall'ANPPIA, dai venditori ambulanti di Piazza della Vittoria. Odg sono stati votati dai lavoratori di innumerevoli fabbriche milanesi.

Altre manifestazioni, nella giornata di ieri, si sono avute a Bari e a Gravina.

A Bari, subito dopo avere appreso dal nostro giornale la notizia dell'eccidio, numerosi cittadini della città vecchia convenivano spontaneamente nei locali della Sezione Introna del nostro Partito. Qui prendeva la parola il compagno on. Assennato che pronunciava brevi parole di condanna per il barbaro delitto, denunciando la complicità del governo italiano che ha sempre appoggiato i colonialisti belgi. Subito dopo un corteo di cittadini si formava e percorreva le vie della città recando cartelli con scritte di condanna.

Anche a Gravina una nutrita colonna di lavoratori ha attraversato l'abitato manifestando contro gli imperialisti. La manifestazione si è poi sciolta pacificamente, senza che si dovessero segnalare incidenti. Particolarmente vibrata la protesta di Livorno. Tutti i lavoratori seguivano da tempo con simpatia e con ansia la lotta del popolo congolese per la propria libertà. Non appena saputo dell'assassinio i primi a fermare il lavoro sono stati i lavoratori del porto, operai ed impiegati, i quali hanno bloccato ogni attività dalle 11.30 alle 12. Contemporaneamente il lavoro veniva sospeso anche al Cantiere Ansaldo. Nel pomeriggio, per un'ora, dalle 16 alle 17, si sono astenuti dal lavoro gli operai della Vetreria Italiana, sfidando la minaccia padronale di comminare multe a coloro che non avessero integralmente rispettato l'orario di lavoro. Sempre nel pomeriggio di ieri la Camera confederale del Lavoro ha deciso di invitare oggi tutti i lavoratori a sospendere il lavoro per la durata di 10 minuti.

Fermate di lavoro, fra i dieci e i trenta minuti, si sono svolte, a Genova, alla S. Giorgio di Sestri, al Meccanico, al Cantiere Navale, e in molte altre aziende. Per venerdì, nel capoluogo ligure, è preannunciata una manifestazione unitaria di protesta organizzata dai giovani socialisti, radicali, comunisti, dalla commissione giovanile della CGIL, dal circolo Piero Gobetti e dal «Quarantacinque» dell'Unione goliardica genovese.

La CGIL ha ieri inviato un telegramma di protesta all'Assemblea delle Nazioni Unite e un messaggio di cordoglio e di solidarietà al Comitato per la Conferenza sindacale panafricana.

Il compagno Novella, nella sua qualità di presidente della Federazione Sindacale Mondiale e di segretario generale della CGIL, ha anche inviato un messaggio di cordoglio ai familiari di Patrice Lumumba.

Il Comitato italiano del Movimento mondiale della Pace ha emanato ieri un ordine del giorno di protesta. Altri comunicati di condanna per l'accaduto sono stati approvati dalle organizzazioni comuniste di Bari, dalla Commissione interna dello stabilimento Fiorentini di Roma. In tutte le fabbriche di Prato è in corso la raccolta di migliaia di firme sotto petizioni di condanna dell'operato degli imperialisti.

Messaggi sono stati inviati alla Segreteria dell'ONU dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, Scaramucci, che ha anche telegrafato al ministero degli Esteri ed alle ambasciate dell'URSS e degli USA.

A Prato, a Bari ed a Viterbo tutte le sedi del Partito comunista hanno esposto nella giornata di ieri le bandiere abbrunate.

A Napoli sono state effettuate astensioni dal lavoro di un quarto d'ora in tutti i cantieri edili di San Giovanni a Teduccio e di cinque minuti alla Navalmeccanica, all'Ansaldo ed al cantiere per la costruzione della Centrale termoelettrica SME di Napoli Levante.

L'eroico primo ministro congolese è stato commemorato solennemente al Consiglio provinciale ed al Consiglio comunale. Nel primo dal compagno senatore avv. Mario Palermo.

Al Consiglio comunale il compagno Alinovi, consigliere comunale e segretario della Federazione napoletana del PCI, ha commemorato la figura del Martire della nuova Africa. Le sue parole sono state ascoltate dallo intero Consiglio comunale in piedi, in segno di rispetto e di omaggio. Al termine del discorso di Alinovi il sindaco Lauro si è associato alla celebrazione.

Manifesti di protesta e di condanna e migliaia di volantini, alcuni dei quali listati a lutto, sono stati affissi e diffusi ovunque a Bari, a Lecce, ad Avezzano e nei Comuni vicini, a Salerno, ad Ascoli Piceno, a Taranto, a Prato, a Pisa ed in tutta la provincia, a Perugia, a Roma, a Viterbo.

A. Cantieri navali riuniti di Ancona i comitati di fabbrica della CGIL, CISL e UIL hanno votato un ordine del giorno di protesta.

Brucianti denunce contro il crimine sono state espresse a Palermo dal rettore dell'Università («Questo assassinio offende la coscienza civile»), dall'ing. La Cavera, dallo scrittore Romualdo Romano, dall'on. Girolamo Bellavista. Oggi, sempre a Palermo, i lavoratori della Nettezza Urbana sciopereranno per un quarto d'ora. Per venerdì è annunciata una pubblica manifestazione

Un appello della CGIL ai lavoratori italiani

Si sviluppano in tutta l'Italia le manifestazioni di cordoglio e di indignata protesta per il feroce assassinio di Patrice Lumumba perpetrato per conto dei colonialisti belgi e internazionali.

La CGIL rinnova il suo appello a tutti i lavoratori italiani perché in questa drammatica occasione si uniscano per onorare la memoria di Patrice Lumumba e per affermare la loro decisione di portare a fianco dei loro fratelli africani la comune battaglia per estirpare dall'Africa e dal mondo l'oppressione colonialista in tutte le forme che essa assume.

I lavoratori italiani hanno coscienza dei grandi compiti che loro competono in questa battaglia ed esigono un'azione politica ed economica da parte del governo italiano in favore delle libertà e di uno sviluppo economico indipendente di tutti i paesi africani, come pure di tutti i paesi sottoposti al giogo colonialista, e chiedono perciò che, come prima misura, i rappresentanti italiani all'ONU si dissocino dalla solidarietà nei confronti del colonialismo belga.

La Segreteria della CGIL, d'altra parte, per onorare la memoria di Patrice Lumumba eroe della lotta per l'indipendenza del Congo e di tutta l'Africa, ha deciso di organizzare un corso sindacale in Italia, per sindacalisti africani, intitolato al nome di Patrice Lumumba.

BARI — Una manifestazione di protesta per l'assassinio di Lumumba attraversa la città

«Me ne frego dell'ONU»

L'assassino Ciombè impedirà l'inchiesta

Il leader «lumumbista» Manzikala dichiara che la lotta nazionale continua

ELISABETHVILLE, 14 — Il «primo ministro» del Katanga e uomo di fiducia dei colonialisti belgi, Ciombe, diretto mandante dell'assassinio di Lumumba, ha dichiarato oggi che non consentirà «alcuna inchiesta dell'ONU» sulle circostanze dell'eccidio e non risponderà neppure ai messaggi inviatigli in proposito da Hammarskjoeld.

Ciombe ha detto che non riceverà il generale etiopico Ilyassu, capo di S.M. delle forze dell'ONU, giunto a Elisabethville per chiedere spiegazioni: «Io me ne frego delle Nazioni Unite», ha concluso con brutale cinismo.

A Leopoldville, l'indiano Daval, capo della missione dell'ONU nel Congo, ha dichiarato di essere disgustato per il «canagliesco eccidio».

A Stanleyville, capitale del governo fedele a Lumumba, il presidente della provincia orientale, Jean Manzikala, ha detto: «La lotta nazionale continua. Per ogni combattente che cade, un altro si fa avanti». Le autorità di Stanleyville hanno invitato la popolazione a mantenere la calma.

Odioso commento dc in Belgio

BRUXELLES, 14 — Pilatesca continua ad essere la reazione dei dirigenti belgi alla notizia dell'assassinio di Lumumba. Il governo tace. Un semplice portavoce ha asserito che il Belgio «non è responsabile del crimine».

Odioso il commento del quotidiano cattolico *Libre Belgique*: Quello che succede dimostra, purtroppo — pretende il giornale — che in Africa e nei paesi allo stesso livello di evoluzione, il raggiungimento della democrazia costituisce una questione di omicidio».